IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 220. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì 11 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Popolo Romano

Per comodo dei lettori del **Popolo Romano**, *che si assentano per qualche tempo dalla residenza normale durante l'estate, iniziamo da quest'oggi abbonamenti speciali.*

Per **due** mesi	L. 3.—
Per **un** mese	» 1.50
Per **15** giorni	» 0.75
Per **10** giorni	» 0.50

Abbonamenti normali con premio

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno - **franco di ogni spesa** - in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Questo elegante volume, che può stare, per la splendida edizione del Bemporad, in prima linea con le pubblicazioni del genere, oltre all'essere di grande comodità per le famiglie, ed occorre spesso di consultare, sostituisce nel tempo stesso una noiosa, dilettevole lettura, specialmente in viaggio, per le svariate notizie, bozzetti e descrizioni illustrate che esso contiene.

Più che mai esso è indispensabile a chi si reca in villeggiatura.

(Avvertiamo che tutta l'edizione di quest'anno — 200 mila copie — è stata esaurita e il volume non si trova più in vendita).

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali ed estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina qual giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta*.

Per abbonarsi

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale inviando anche il prezzo d'abbonamento in francobolli — oppu re rivolgersi agli **uffici postali.**

Come si possono risparmiare milioni
nell'amministrazione militare.

Un giornale della sera pubblicava, giorni sono, con questo medesimo titolo, uno scritto evidentemente dettato da un militare, che si proponeva di dimostrare la possibilità di fare notevoli economie sul bilancio della guerra, mediante riforme e riduzioni di talune armi e di taluni servizi, per volgerne il ricavato a migliorare la forza.

L'intendimento dello scrittore è indubbiamente lodevole; ma i mezzi per raggiungerlo a noi sono parsi o difettosi o pericolosi od anche contraddittorii.

Per esempio è detto, in fine dell'articolo, dove lo scrittore riassume le sue proposte, che l'artiglieria si può ridurre ed acquistare nel tempo stesso più forza.

Evidentemente, nella sua foga innovatrice, egli si era dimenticato che, poche righe prima, voleva invariato l'attuale numero delle bocche da fuoco, ma allestita la batteria con quattro cannoni, ossia, in altri termini, voleva l'aumento per la sola artiglieria da campagna di 88 batterie, che importa la spesa pagata di 88 batterie, che importa la spesa pagata di un milione e mezzo per i quadri, mantenendo invariato il numero attuale dei pezzi, che è di 1116, divisi in 186 batterie.

Come si conciliano la riduzione con l'aumento, largamente invocati la economia, registrata in calce dell'articolo, con i milioni di maggior spesa domandati in principio?

Ecco una prima stridente contraddizione, della quale attendiamo lo scioglimento.

+

Proposta pericolosa, ed in pari tempo difettosa, è quella, a nostro avviso, che riguarda la riduzione della cavalleria.

Pericolosa, perchè, nell'esercito italiano, il rapporto tra la cavalleria e le altre armi è già sì esiguo che discendere ancora e ridurlo dannoso dalla grande maggioranza degli studiosi di ordinamenti e di arte militare. Sta bene che i teatri di probabile azione dell'esercito italiano poco si prestano ad un largo impiego della cavalleria; ma sta eziandio che gli eserciti dei nostri vicini, ad Occidente e ad Oriente, dispongono di una forza di cavalleria, proporzionalmente, più che doppia della nostra.

Se la cavalleria, nella guerra moderna, poco agisce come forza di urto, il suo impiego in servizi di avanscoperta ha preso tale importanza ed estensione, che non aveva in passato; onde male potrebbe ineggiare a quell'esercito, che non si facesse precedere a distanze, relativamente grandi, da una fitta cortina di cavalieri e che non potutenesse con questa cortina il continuo contatto.

Neppure è dimostrato che a completare la vittoria, ottenuta dalla fanteria e dalla artiglieria, non sia altamente opportuno e, forse, indispensabile, l'impiego della cavalleria di riserva, come forza di urto.

La proposta è difettosa, perchè non si capisce chiaramente se il suo autore domandi diminuzione di squadroni o diminuzione di uomini nello squadrone.

Nella prima ipotesi, pericolosa per quanto abbiamo detto prima, un risparmio di spesa non trascurabile si potrebbe ottenere; nella seconda il risparmio diventerebbe insignificante; imperciocchè il nostro squadrone di guerra, graduati di truppa e trombettieri compresi, è di 120 cavalieri sulla carta, il che vuol dire di 100 dopo otto giorni dalla mobilitazione.

Noi non seguiremo lo scrittore nelle proposte di quasi soppressione del corpo veterinario e di tagli nel corpo sanitario; perchè francamente non possiamo consentire nella sua tesi di usufruire delle energie civili locali dovunque esistano.

Del resto la retta, che l'amministrazione militare paga generalmente per il ricovero dei soldati ammalati negli ospedali civili, supera sensibilmente il mantenimento degli stessi soldati negli ospedali militari; di guisa che, alla stretta dei conti, il bilancio, invece di fare economia, spenderebbe di più e l'esercito avrebbe minori garanzie di un buon servizio medico in guerra.

Potremmo continuare; ma il poco detto basta ed avanza per dimostrare che parlare di economie è facile; ma fare e fare senza danno della compagine dell'esercito e dei suoi servizi è una bisogna diversa ed assai difficile.

Non neghiamo che qua e la nei varii capitoli del bilancio militare si possa riscare qualche somma, anche in vantaggio del servizio; ma neghiamo assolutamente che queste somme possano diventare milioni e neghiamo anche che questi tagli possano aggiungere vigore ai nostri ordini militari.

Se siamo in errore, siamo pronti a ricredercì, a patto che ci si diano non delle asserzioni gratuite, ma delle dimostrazioni positive.

Le proposte, che il giornale della sera ha fatto sue, accogliendo lo scritto senza le consuete riserve, sono state dopo il 1897 presentate e rappresentate in parecchie relazioni sul bilancio della guerra; ma sempre con la medesima fortuna negativa. Non hanno trovato alla Camera e fuori adesioni.

E ciò fia suggel con quel che segue.

Politica e Diplomazia

(S) **Belgrado.** 10 — I figli di Re Pietro I e suo fratello Arsenio, giunsero stamane ricevuti alla stazione dal Re, dai Ministri e dal Corpo diplomatico.

Dopo uno scambio di cordiali saluti, il Presidente del Consiglio, Avakumovic, rivolse ai figli del Re un discorso, dando loro il benvenuto, accolto con calorosi *Zivio*.

Il Principe ereditario rispose in lingua serba, ringraziando.

Il Re con la famiglia si recò poi alla Cattedrale, per assistere ad una funzione religiosa, facendo poi ritorno al nuovo Konak.

La popolazione schierata lungo il percorso, fece alla Famiglia reale un'entusiastica dimostrazione.

Tutti i negozi sono chiusi. La città è imbandierata.

(S) **Belgrado.** 10. — I Principi reali giunti al nuovo Konak, in seguito alle vive ed insistenti acclamazioni della folla, si affacciarono al balcone a ringraziare.

All'arrivo alla stazione il presidente del Consiglio, Avakumovic, salutò i Principi, qualificandoli speranza della Serbia.

Il Principe ereditario rispose che, mettendo il piede sul suolo serbo, era esaudito il desiderio della sua vita.

Ischl, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe il Re di Rumania, la famiglia imperiale ed il Ministro austro-ungarico degli Affari Esteri, Conte Goluchovski, fecero una escursione ad Aussee.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

Budapest, 10. — *Camera dei Deputati* — Il Pres. del Consiglio, Conte Kinuen Hedervary, annunzia di aver rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto, che furono accettate.

L'opposizione accoglie la comunicazione del Pres. del Consiglio con grida di: Viva il Re!

Il Conte Kinuen Hedervary annunzia che il Re si recherà nei prossimi giorni a Budapest per risolvere la crisi ministeriale.

La Camera si aggiorna a dopo la soluzione della crisi e la seduta è tolta tra vivissime grida di: *Eljens!*

Nei Balcani.

La situazione.

Costantinopoli, 10 — Continuano a giungere notizie di attentati e di conflitti sanguinosi per opera di bande e dei comitati macedoni nei *vilayet* di Monastir.

Regna molta inquietudine nella popolazione dei villaggi si un alle bande.

(S) **Costantinopoli,** 10. — Nelle ultime riunioni, tenutesi tra i Ministri e le Autorità militari, vennero prese grandi provvedimenti militari, e fra essi la mobilitazione di sedici battaglioni di *Redyf* europei, l'eventuale aumento della forza di guerra, ordini del maresciallo Omer Ruchdi fino a completare il contingente di 20 battaglioni, l'istituzione di tribunali di guerra, i quali dovranno giudicare i bulgari che vengono trovati in possesso di armi, l'invio di speciali Commissioni nei principali centri del movimento per farvi inchieste e per ristabilire la calma fra quelle popolazioni, eccitate dalle mene dei Comitati macedoni.

È stato inoltre deciso di emanare disposizioni più rigorose intese ad evitare vessazioni e ordini contro le popolazioni delle località non comprese nell'attuale movimento rivoluzionario.

Alcuni nuovi combattimenti ed attentati da parte di bande macedoni sono segnalati da diversi punti.

Si assicura che le truppe avrebbero attaccato, a varie riprese, presso Krucievo una banda composta di un migliaio di uomini, ma sarebbero state respinte. Sono stati inviati rinforzi in quelle località.

+

(S) **Salonicco.** 10. — Si conferma che il maresciallo Omer Ruchdi Pascia e l'ispettore generale Hilmi Pascia sono partiti con truppe per Monastir.

Ib Kallar, presso Sarovic, viene segnalato un combattimento fra le truppe turche ed una gran banda d'insorti.

L'assassinio del Console russo.

(S) **Pietroburgo.** 10. — Secondo un rapporto del gerente il consolato russo a Monastir, l'assassino del console russo di Monastir, Rostkovsky, sarebbe un agente di polizia, che si era rifiutato di salutare il console, malgrado le istruzioni ricevute e quindi di declinare le sue generalità. L'agente sparò contro il console parecchi colpi di revolver e lo colpì alla testa e ad un fianco.

Anche il cavallo della carrozza del console fu colpito da due proiettili.

(S) **Pietroburgo,** 10. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un dispaccio dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, Zinoviev, annunziante l'assassinio del console russo di Monastir ed aggiunge che il Granvisir ed il ministro degli affari esteri gli espressero il rammarico del Sultano. L'assassino sarà punito ed il vali di Monastir sarà revocato.

Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff ha risposto all'ambasciatore Zinoviev che lo Czar ha ordinato di reclamare energicamente dal Governo turco completa soddisfazione ed una punizione esemplare ed immediata non soltanto dell'assassino ma anche di tutte le autorità civili o militari responsabili dell'odioso attentato.

+

(S) **Vienna,** 10. — Si ha da Costantinopoli: Sono pervenute da Monastir le seguenti informazioni sull'assassinio del console russo Roskowsky:

Il console, accompagnato dal precettore bulgaro dei suoi figli, ritornava alla residenza del suo soggiorno estivo di Bukowo. Un gendarme, certo Halin, non gli rese i dovuti onori. Il console, sceso dalla vettura, chiese al gendarme spiegazioni della sua condotta. Questi, dopo breve alterco, sparò un colpo di fucile sul petto del console al quale poi fracassò la testa con una seconda fucilata. I gendarmi accorsi, fecero fuoco sul precettore, e sul cocchiere del Consolato, i quali però riuscirono a salvarsi colla fuga.

Si smentisce l'asserzione delle autorità turche che il console russo abbia fatto uso della rivoltella. Egli non era armato.

Il gendarme Halim è stato arrestato; ma non ancora gli altri che fecero pure uso delle armi.

L'incoronazione del Papa all'estero

Bordeaux, 10. - In occasione dell'incoronazione del Papa, ieri la cattedrale, le chiese parrocchiali e qualche casa furono imbandierate ed illuminate.

+

San Sebastiano, 10 — Il Re Alfonso ed il Principe di Monaco assistettero ad un *Te Deum*, celebrato per l'elezione del Pontefice Pio X.

Stato e Chiesa in Francia

Un discorso del signor Combes.

(S) **Marsiglia.** 9. — Il Presidente del Consiglio, Combes, nel suo discorso, dichiara che il Governo ha difeso di tutte le coalizioni. I francesi hanno mostrato di essere col cuore e collo spirito partigiani del Governo.

Combes giustifica il modo con cui è stata applicata la legge sulle Congregazioni e specialmente il rigetto in blocco delle domande di autorizzazione e la chiusura degli stabilimenti religiosi insegnanti.

Il Governo non ha mai oltrepassato i limiti imposti dalla legge; esso è nel suo diritto.

L'oratore dimostra che le Congregazioni si sono rifiutate contro la legge.

Parla della legge Falloux, la quale costituisce un privilegio per le Congregazioni ed un pericolo di guerra religiosa e civile dal quale il Governo è minacciato da quattordici anni.

Egli usò del potere alla condizione espressa che l'unione tra il Governo e la maggioranza non sarebbe rotta. Se questa unione cessasse, egli lascierebbe il potere.

Combes spera di poter compiere l'opera intrapresa con successo: espone ciò che rimane a fare per l'applicazione della legge sulle Associazioni.

Critica l'attitudine dell'alto clero che fece alto di solidarietà con le Congregazioni. Se la situazione dovesse prolungarsi la maggioranza dovrebbe vedere se vi fosse la necessità di regolare diversamente i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Perciò l'unione dei repubblicani è indispensabile, come è pure indispensabile per risolvere i problemi relativi all'abrogazione della legge Falloux, all'imposta sul reddito, alle pensioni per gli operai, ecc.

La reazione fu vinta dalla unione dei repubblicani. Se questi continueranno a restare uniti mediante concessioni reciproche la loro vittoria sarà completa.

Combes conchiude bevendo all'avvenire della Repubblica, alla emancipazione della Francia, alla libertà, al progresso.

+

Marsiglia. 10. — Una rappresentanza di questa colonia italiana inviò al Pres. del Consiglio, Combes, un indirizzo, rilevante i vantaggi di una più perfetta unione fra la Francia e l'Italia e felicitante il Pres. del Consiglio per i suoi sforzi intesi ad assicurare la supremazia civile dello Stato laico.

I commenti della stampa.

(S) **Parigi** 10. — Tutta la stampa commenta il discorso del Presidente del Consiglio, Combes. I giornali socialisti e radicali approvano pienamente le parole del presidente del Consiglio.

I giornali repubblicani felicitano il Combes perchè ha rinunciato alle predicati ed abili mezze, alle quali ricorreva il suo predecessore e gli raccomandano di passare dalle parole ai fatti.

I giornali di opposizione protestano contro le minaccie che il presidente del Consiglio ha fatto contro la Chiesa.

Il *Gaulois* approva senza riserve il linguaggio tenuto ieri dal presidente del Consiglio, Combes, a Marsiglia ed afferma che la cessione del parato repubblicano sarebbe a tutti gli ircrighi dei suoi predecessori.

La *Petite Republique* loda anch'essa le parole di Combes e dice che il Ministero vivrà lungamente se si appoggierà al partito repubblicano.

La *Lanterne* dice di ritenere che Combes abbia ieri giustificata tutta la sua opera: chiede soltanto che il presidente del Consiglio non si formi alle mezze misure e giunga alla separazione della Chiesa dallo Stato.

L'*Aurore* rileva che l'indirizzo della politica di Combes è quello di un uomo di stato vigoroso e franco.

Per l'*Action* la giornata di ieri riassume tutta l'azione repubblicana e chiede a Combes di passare dalle parole ai fatti.

Il *Rappel* si meraviglia che Combes abbia annunziato ieri di avere intenzione di rimanere al potere ancora due mesi fa disse di avere intenzione di ritirarsi.

Il *Gaulois* nota che la giornata di ieri è stata parzialmente socialista; si meraviglia che Combes si sia lasciato imporre dal partito collettivista.

La *Republique Francaise* dichiara che, contrariamente a quanto afferma Combes, la sua politica non è imposta dal progresso.

La *Libre Parole* dice che il discorso di ieri è insignificante e non contiene alcuna idea nuova.

Il *Soleil* scrive che il banchetto di Marsiglia è stato un Saturnale, che ha rappresentato l'apoteosi che conveniva alle manifestazioni dell'opera di Combes.

Il *Figaro* accusa il Ministero di fare una politica di odio e di divisione.

Cose di Francia.

Parigi, 10 — Si ha da Pau: Barthou pronunciò ieri al Comizio agricolo a Moncin, un discorso elogiando l'opera del governo.

Un prete, che interruppe violentemente, fu espulso dalla folla, che fece poi un'ovazione all'oratore.

(S) **Marsiglia.** 10 — Il Pres. del Consiglio, Combes, è partito alle 10,30 per Parigi, salutato da grida di « Viva Combes! Viva la Repubblica!

Il pubblico alla stazione era poco numeroso, poichè non si sapeva che il presidente del Consiglio sarebbe partito stamane.

(S) **Marsiglia** 10. — I due dimostranti arrestati ieri per avere sparato contro gli agenti sono degli anarchici pericolosi i quali hanno avuto già cinque condanne.

Essi sono comparsi stamane dinanzi al giudice istruttore. I loro complici, che sono feriti alla faccia da colpi di balestra, sono attivamente ricercati.

Nei disordini di ieri, il capo della Sureté, Evrard, è stato ferito da un pugno alla faccia.

Tornianmo al normale.

Da una lettera del rev. V. Marchese, prevosto di Cardè (Saluzzo), che i nostri fedeli lettori hanno conosciuto anni addietro sotto lo pseudonimo di *Senior* e che, per proibizione dell'autorità ecclesiastica, ha poi dovuto privarci della gradita sua collaborazione, la quale saremmo lieti che gli fosse consentito di riprendere, togliamo la seguente tanto semplice, quanto esauriente considerazione.

« Pare impossibile che fra le tante migliaia di giornalisti che insegnano, e i tanti milioni di lettori che si lasciano insegnare, non uno sia riuscito a decifrare la questione, pur così semplice, della benedizione papale dalla Loggia di San Pietro

« Prima del 1870 il Cardinale si faceva nel Palazzo Quirinale che non ha chiesa pubblica; epperciò il Papa appena eletto, se voleva dar la benedizione al popolo, doveva di necessità presentarsi alla loggia del Palazzo. Ma dal momento che l'elezione del Papa ha ora luogo in Vaticano cui è annessa la prima e più gran chiesa della cristianità, il rendere il popolo dall'estero della Loggia, volgendo le spalle alla Chiesa non avrebbe scuse.

« Naturale adunque che quando il Capo d'ordine dei fedeli annunzia al mondo la elezione del nuovo Pontefice, questa notificazione si faccia dalla facciata verso il popolo; ma se questo è il posto più conveniente per la notificazione, il posto più conveniente per la benedizione non può essere che l'interno della chiesa. Sicchè in questo, come in una moltitudine di altri casi, dove le passate circostanze mutarono il costume, la verità, per la mente spregiudicata e serena non esiste che un puro e semplice ritorno allo stato normale. »

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Marzo 1903.

Libretti in corso al fine di febbraio	N.	4,742,728
Libretti emessi nel mese di marzo . .	»	43,868
	N.	4,786,596
Libretti estinti nel marzo	»	11,277
Erano **accesi** al 31 marzo libretti .	N.	4,775,319
Depositi in fine di febbraio . . .	L.	805,345,052 50
Depositi del mese di marzo . . .	»	36,917,314 37
	L.	842,262,366 87
Rimborsi del mese di marzo. . .	»	36,048,466 03
rimanenza al fine marzo	L.	806,214,560 84

Malgrado i rimborsi del Marzo, che sono sempre notevoli per la scadenza del trimestre, con la quale pel il piccolo commercio e la piccola industria avendano sempre maggiori cambiomenti, il risparmio si è accresciuto di L. 968,906, salendo a L. 806,214,560, cifra davvero significante, per le casse postali di risparmio.

La questione del Mezzogiorno

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Inaugurandosi ieri in tutto il Regno la Sessione ordinaria dei Consigli provinciali, l'on. De Bernardis, rieletto presidente del Consiglio provinciale di Napoli, nalla sua prolusione, ha fatto suonare la filucia del colleghi lo aveva confermato, pronunciava sulla questione meridionale un vigoroso ed assennato discorso, che lasciamo l'elevato ufficio, nel quale la fiducia del collega giorno, è poi egualmente preciso e sincero nella indagine dei mezzi più acconci a soddisfarli efficacemente.

Premessa una rapida sintesi delle cause del malessere economico del Mezzogiorno, sulle quali non importa indugiarci, perchè tutti ormai le conosciamo, dopo il molto e concordo discorrerne, a cui assistimmo da due anni circa, l'on. De Bernardis è entrato risolutamente nel vivo della questione, formulando quello che a lui pare il programma minimo delle aspirazioni meridionali ed invocando la formazione di una sana coscienza, che, all'infuori dei cancori di parte e delle passioni parlamentari, prema sul Governo e sulle Camere per la sollecita attuazione di quel programma.

« Ed è inutile — egli ha detto — esaurirci in sterili illusioni. La questione dev'essere posta chiara ed aperta. Non bastano provvedimenti pei quali l'effetto economico, di per se stesso assai scarso, è sovverchiato dal danno politico, ben più grave e pericoloso per le polemiche che suscitano, per le rappresaglie alle quali può dare ragione.

Finanza forte e conversione del debito.

E' necessario che i meridionali si persuadano anzitutto che condizione essenziale del loro miglioramento economico è una finanza forte, la quale consenta con la conversione del debito dello Stato, e man mano di quelli delle Provincie e dei Comuni, larghi margini di disponibilità, i quali devono essere spesi in modo speciale ai risarcimenti ai quali queste Provincie han diritto, al concorso dello Stato per intervenire nelle conversioni dei debiti provinciali ed ipotecari, alla costituzione di un fondo legale sulle opere idrauliche, sul rimboschimento, sull'insegnamento elementare, a cui le risorse dei nostri Comuni sono insufficienti, ed a quello tecnico, professionale e commerciale, al compimento del completamento delle vie di accesso ai luoghi di produzione, e da queste ai porti; al mezzi per utilizzare i 700 mila cavalli di energia elettrica che si ritrovano nel paese, alle Calabrie e nella Basilicata, anche sia possibile veder sorgere anche qui, se non le grandi industrie, almeno quelle assidiarie, trasformatrici dei prodotti del suolo in prodotto di seconda lavorazione.

« E se con felice intuito del progressivo aumento dei traffici si prepara pel Settentrione d'Italia tutto un progetto per la navigazione dei grandi fiumi, specialmente per le zone 100 milioni è ben giusto che pel Mezzogiorno, ove mancano fiumi navigabili, ma che da ogni parte è circondato dal mare, si prepariono concreti studi, perchè i prodotti di queste terre possano, per vie sollecite e con la massima economia di spesa, giungere ai punti d'imbarco o di partenza, rifacendo le convenzioni marittime, costringendo le reti ferroviarie, che devranno nuova vita alle grandi linee ferroviarie già in esercizio. Tutto ciò deve uscire come dalle incomposte aspirazioni, e presentare ben concerta, insieme le domande che da ogni parte è circondato dal mare, di preparino concreti studi, perchè i prodotti di queste terre possano, per vie sollecite e con la massima economia di spesa, giungere ai punti d'imbarco o di partenza, rifacendo le convenzioni marittime, costringendo le reti

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Le Chiese di Roma. — Guida storica e artistica delle Basiliche, Chiese e Oratori della città di Roma, di Diego Angeli. Roma, S. E. Dante Alighieri.

In un elegante volume rilegato in tela, di oltre 600 pagine e corredato di numerose e nitide incisioni, l'autore ci presenta una guida storica e artistica dei monumenti, delle pitture e dei sepolcri che contengono le varie chiese di Roma. Modestamente lo stesso autore rimanda il lettore per più ampie notizie sull'argomento ai lavori del De Rossi, dell'Armellini e del Marucchi.

Però egli osserva che col progredire degli studi critici e con i molti documenti tratti dagli archivi, la storia dell'arte, specie per ciò che si riferisce ai primi secoli dell'era cristiana, va interamente rifatta. Le antiche guide erano per la maggior parte manche e insufficienti a però il. Ha cercato di rettificare i molti errori di attribuzioni fantastiche e di indicare i diversi autori delle opere finora ritenute anonime.

Le guide delle varie chiese vanno a lode lo studio di tutte le arti, poichè in esse più che in qualunque museo di questo mondo si raccolgono i documenti preziosi dell'ingegno umano, dai massimi principi e dalle prime sculture del V secolo, fino agli affreschi modernissimi del Maccari e alle statue di Antonio Canova, attraverso gli splendori del Rinascimento e la gloria trionfale del barocco.

Il volume dell'Angeli è dunque una guida, ma una guida fatta con criteri d'arte e con serena obbiettività, che non se ne accresce il pregio.

Esso sarà un utile e prezioso *vademecum* per i numerosi *forestieres* che visitano la capitale e che potranno fare a meno degli eterni e sproporzionati Beleckers.

I monumenti delle Marche ed Umbria — Segnaliamo con vero piacere la pubblicazione dell'accurato e minuziosa relazione intorno alla conservazione dei monumenti delle Marche e dell'Umbria fatta dal Sacconi. Relazione, la quale da esite particolarissimo dei vari monumenti di quelle interessanti regioni insieme a tutte le necessarie indagini storiche e tecniche, ed a tutte le intelligenti ed assidue cure, dedicate alla loro conservazione e manutenzione.

Nel suo compito era duro, sopra risolverlo il Sacconi; basta ricordare i lavori di consolidazione intorno eseguiti nel Santuario di Loreto, i restauri del Duomo d'Orvieto, del Convento e della Chiesa di San Francesco d'Assisi, del Duomo di Spoleto e di altri numerosi edifizi insigni monumenti e tutto ciò con la maggior sollecitudine e la minor spesa possibile.

Dobbiamo quindi ampia e meritata lode al Sacconi, il quale ha rivolto tutte le sue cure a trasmettere a tutti ai posteri il nostro insigne patrimonio artistico, degno di essere custodito e per ragioni di civiltà e per ragioni di dignità nazionale son ogni studio e diligenza; e lode sincera merita ne avere dato alla luce chiara e completa relazione come esatto dell'operato, indicandoci con l'esempio pratico quale alto dovere incombe ad ogni buon italiano.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. " del 10 contiene :

RR. DD. concernenti : Ordine delle precedenze nelle funzioni pubbliche della Colonia Eritrea ; Soppressione di un vice-Consolato e istituzione del Consolato in Nassau ; Regolamento per la tassa sulla fabbricazione degli zuccheri ; Sostituzione dell' « Ufficio speciale per il Tevere » per l'Agro Romano » all'Ufficio speciale per la sistemazione del Tevere urbano e per la costruz one del Policlinico Umberto I e del Palazzo di Giustizia.

RR. DD. riflettenti : Modificazione di zona di servitù militare ; ripartizione del regolamento per la tassa di famiglia in provincia di Rovigo ; facoltà di applicare la stessa tassa accordata al Comune di Varsi.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Prato Sanzio e nomina a Commissario straord. del dott. Raffaele Sodaro — Determinan. Minche indico gli esami di idoneità ai posti di aiutanti farmac. nelle Manifatture dei tabacchi — Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie del 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 10. ore 17.15 — Stenotte durante una rissa scoppiata fra due comitive di operai nella località « Bivio Simonetta » Cesare Ratti di 17 anni è stato ferito di coltello in un fianco ed è morto quasi subito. Certo Carlo Fusi, macchinista, è stato tratto in arresto, ma nega di aver commesso il misfatto.

— Il Consiglio Provinciale ha rieletto oggi presidente il dep. Carmine e vice-presidente il sen. Luigi Rossi.

Siracusa, 9. — A Vittoria certo Raffaele Di Giacome ha ucciso la moglie Rosina Santoro con due colpi di rivoltella, poi s'è ucciso. Da parecchio tempo erano in continuo dissidio.

— Dalle acque del fiume Anapo fu tratto tempo fa il cadavere del contadino Gaetano Schiavone, e, credendosi ad una disgrazia, inumato dopo le constatazioni legali. Ora, per le dichiarazioni d'un contadino, la guardia di finanza Luigi Ferro è stata arrestata perchè avrebbe afferrato pel collo lo Schiavone e l'avrebbe tenuto immerso nell'acqua fino a che non l'avesse veduto morto.

Catania, 9. — (*Ercol*) — Malfattori ignoti massacrarono l'intiera famiglia del sig. Rubino Pietro, proprietario di Adernò e fecero un bottino di 20,000 lire. La cittadinanza è trattenente impressionata.

Rieti, 10, ore 16.40. — (*Roma*). Stamane il Consiglio provinciale riconfermava a grande maggioranza a suo presidente l'on. ministro Baienzano.

Torino, 11, ore 1.30. — Stamani il Consiglio provinciale ha rieletto a presidente l'on. Boselli.

Ha votato poi ad unanimità un ordine del giorno Casana-Di Cambiano-Ceriano, invitante la Deputazione ad insistere presso il Governo affinchè compisti lo studio della navigazione fra Venezia e Milano fino a Torino.

La salma di Crispi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 10, ore 13,45. — Domani anniversario della morte di Crispi, la salma verrà esposta nella cappella della chiesa dei cappuccini. Sarà esposta un registro per i visitatori.

Alle 17, sempre l'Associazione democratica, l'Istituto verrà commemorato con solennità nel Politeama Garibaldi.

Federazione di bottiglia.

(S) **Livorno**, 10. — Il Comitato centrale della Federazione del bottiglini italiani comunica :

« I bottiglini italiani, costituendo una Federazione, iniziarono, circa un anno, l'impianto di una Cooperativa di produzione federale ispirata da criteri affatto moderni. Finalmente, mercè i sacrifici dei federati, la solerzia degli amministratori della Cooperativa, nonchè dei dirigenti la Federazione, oggi è stato concretato il progetto mediante l'acquisto, stipulato in questi giorni, della Vetreria San Jacopo, già proprietà dei fratelli Orlando. Entro il 21 del prossimo settembre, la fabbrica, migliorata ed ingrandita, inizierà il lavoro, occupando circa 150 persone ».

I socialisti milanesi

Servizio speciale del *Pop. Romano*).

Milano, 10, ore 17.15 — I socialisti intransigenti hanno deciso di iniziare le pratiche necessarie per conquistare la preponderanza nella direzione della Camera del lavoro per darle un indirizzo più accentuato di lotta.

Nel porto di Genova.

Genova, 10 — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali dal 1° al 7 agosto :

Vapori e bastimenti accostati 8, merci sbarcate tonn. 2752, merci imbarcate tonn. 324, merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 247, merci partite per ferrovia e carri tonn. 3510, merci in deposito estere tonn. 26.361, merci in deposito nazionali tonn. 5377.

Genova, 10. — Ieri furono caricati in questo porto 1024 carri, di cui 477 di carbone per i privati e 103 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 212, dei quali 143 per imbarco.

Da Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 10, ore 18,37. — Anche al Consiglio provinciale è successo oggi un putiferio.

Il presidente De Bernardis annunzia le dimissioni della Deputazione.

Il consigliere socialista Leone, ottenuta la parola, dice che così facendo si tenta di far ritornare al Consiglio il personale bocciato, incolpato dalla relchiesta e salvato dal presidente della Deputazione, Dodaro d'Andria.

A queste parole succede un baccano indiavolato ; i consiglieri si scaghano contro Leone.

Il presidente riesce alla fine a ristabilire la calma e a scogliere la seduta.

Bagni e Villeggiature.

Ancona, 9. — (*P. Nati*). Tutta la splendida riviera di Ancona, tutta Francavilla è popolatissima.

Il « Marotti » di Ancona, tutto rinnovato, è il ritrovo più elegante.

Tra le signore più ammirate sono la contessa Scarselli De Rosis di Bologna, la marchesa Accorretti Malacari, la contessa Alidovandi-Perozzi, la contessa Fabricaldi di Ferrara, la contessa Rinaldini con le graziosissime, la marchesa Ferrero, le signore Schenoni, Azzone, Levi, questa moglie del nuovo questore, la signora Mario Bianchi, la signora e le signorine Longhi, le signore Zaira Bettini-Marinelli, Carserali, Reenzatelli, la signora e le signorine Vettori, le signore Mattenucci, Marchetti, Antoldi, Angeloni, la signora e le signorine Giovagnoli, Galli, Marchente, Paolella dal Cardinese di Monza, la signora Maino, la signora e le signorine De Matteis, Galamini, la signora Pistoia moglie del generale comandante il VII Corpo d'armata, le contessine Morazzi figlie dell'onorevole comandante la brigata Bologna, le signore Fozzo e Squillace, la signora e le signore De Stefano, la signora Alinoy ecc.

Alla sera tutta la *fine fleur* della colonia accorre alla refrigerante *veranda* dei Marotti, invaleudo i tavolini del *Restaurant* sullo spazzale dello stabilimento tenuto dal signor Antonio Damiani, per passare qualche ora in completa allegria, fornita da una *troupe* di artisti di canto e musica, di cui fanno parte il buffo Rachi, il Venanzi e la Montanari.

Rimini, 9. — (*Giesse*). La seconda festa di ballo nello Stabilimento riuscì assai più brillante della prima specialmente per il maggior numero delle signore e signorine che vi presero parte. Fra le ballerine più instancabili ricordo le signorine Milaspina in elegantissime toilettes creme, le signorine Bicchierai, Del Piano, Bonini, Mazzoli, Angeli, Agostini. Una fuggevole apparizione fece la duchessa Massari in una splendida *toilette* veramente regale. Ammirate sempre l'avvenente marchesina Landi in rosa e dorato, le sorelline Lenzi ed Agnese Spina in bianco e la contessina Irene in veli neri e gialli.

Al tentro Vittorio Emanuele continuano con cresceute successo le rappresentazioni dell'Ancora *Chèrie* del Giordano. La musica che dapprima non aveva incontrato interamente il favore del pubblico è ora gustata e ammirata da tutti. L'esecuzione per parte degli artisti è sempre ottima.

Domani sera nella sala superiore dello Stabilimento il noto poeta riminese Giuseppe Picciola farà una conferenza sulla *Francesca da Rimini* di D'Annunzio. Il nome del chiaro letterato e l'alto argomento della conferenza riuniranno senza dubbio la parte più colta e intelligente della cittadinanza e della colonia bagnante.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 10. — Stanotte a Donnalbina si sono riuniti i fattorini telegrafici in numero di circa 300, presieduti dal prof. Cali.

Dopo lunga discussione hanno votato un ordine del giorno di biasimo al Ministro delle poste e telegrafi per la punizione della sospensione di un anno inflitta al fattorino Vestuti.

Hanno deciso pure di sussidiare con 90 lire mensili, da prelevarsi dal fondo sociale, il compagno colpito. Ed in ultimo hanno votato un indirizzo all'on. Zanardelli ed al Ministro Galimberti, esortandoli a recedere dal decreto colpente il Vestuti.

La riunione si è sciolta alle 2 1|2 senza incidenti.

Vercelli, 9. — Una quarantina di tessitrici addette alla stabilimento Bella e Maggia ritornarono perchè i proprietarii, così esse dicono, volevano retribuire il lavoro fatto durante la quindicina con della merce; il che, secondo le operaie, è contrario alle disposizioni di regolamento.

Una Commissione si è recata dall'on. Lucca.

Oltre quattrocento sono le operaie e gli operai impiegati nello stabilimento.

Cagliari, 9. — Gli operai della importante miniera di Montevecchio hanno proclamato lo sciopero generale causa i prezzi dei cottimi e i salarii. Sono circa un migliaio.

Brescia, 9. — Gli operai notturni dello Stabilimento Ferpo, Caduri e C. per la lavorazione dei cascami di seta a Ponte Sanano in Valtrompia chiesero il riposo di un'ora e mezzo per notte e l'elevazione condizione di lavorare mezz'ora di più durante il giorno. Essi respinsero tale condizione e la Direzione licenziò immediatamente i notturni e, col preavviso di otto giorni, i 350 operai diurni.

Bari, 10, ore 18.40. — (*Furiò*) — Millecirca contadini muratori cementisti scioperarono stamane, essendosi gli appaltatori e gli impresari rifiutati di sottostare alle loro pretese ed imposizioni.

Continuano lo sciopero dei muguai e pastai e l'agitazione dei facchini di Bogana.

Si teme uno sciopero generale.

Le autorità hanno preso le misure necessarie.

Rennebont, 10. — I forni furono riaccesi ieri sera. Quattromila scioperanti percorsero le strade con una bandiera rossa, cantando l'internazionale. Non si verificò alcun incidente.

Le ferriere riprenderanno il lavoro domani.

Il deputato Guesde fece una conferenza che diede luogo a tumulti, provocati dagli anarchici. Tuttavia non vi fu alcun incidente grave.

Nuove Società.

Ecco l'elenco delle Società industriali o commerciali costituite nella scorsa settimane e aventi capitale non inferiore a 100,000 lire :

Regia cointeressata del Montenegro in Venezia — cap. L. 1,500,000.

Presidente: on. R. Paganini — Consiglieri: ingegner Alajsscvich, maestro per le finanze del Montenegro, deg. N. Papadopolo, cav. L. Grada — Consigliere delegato: comm. Giuseppe Volpi rumiere, direttore generale.

La manifattura sorgerà in Podgoritza.

La Società eserciterà nel Montenegro il monopolio interno, la coltivazione e l'esportazione.

Industria della stoffe di seta: « Giuseppe Cattaneo e C. » in Como — cap. L. 700,000 — durata 5 anni.

Fotografie macchine, carte, apparecchi e quanto l'attiene alla industria fotografica : « Compagnia Fotografica » in Milano — cap. L. 600,000 in azioni di L. 250 — durata 20 anni.

Società per la costruzione ed esercizio d'un grande albergo in Livorno Mauriziano — cap. L. 400,000 in azioni di L. 500 — durata 30 anni.

Fabbricazione dei contatori e degli apparecchi : « Società Italiana già Siry Lizars e C. di Siry Charmon e Lizars » in Milano — cap. L. 300,000 — durata 15 anni.

Fabbricazione dei nastri : « Alessandro Rossi » in Monza — cap. L. 300,000 in azioni da L. 100 al portatore — durata fino al 1950.

Fucinazione a stampo del ferro, dell'acciaio e di altri metalli : « Fossati, Bassani e C. » in Genova — cap. L. 200,000 — durata 15 anni.

Commercio del riso e affini : « Franchini Giuseppe » in Milano — cap. L. 200,000 — durata 9 anni.

Fabbricazione e commercio dei turaccioli ed altri oggetti di sughero e commercio di risi di lusso, liquori e affini: « I. Lemoigne e C. » in Milano - cap. L. 182,000 - durata 9 anni.

Industria delle vetrerie in genere: « Bormioli Rocco e F. di Bormioli e Paniza » in Cortile San Martino (Parma) - cap. L. 150,000 - durata 10 anni.

Industria e commercio dei latte in tutte le sue forme e in tutti i suoi derivati e specialmente del latte emulsionato con la macchina Julien (concessa in Italia esclusivamente alla « Società Italiana per l'esportazione del latte Saverio Zanoncelli e C. » in Lodi - cap. L. 125,000 - durata 15 anni.

Ferramenta: « Adriano Iacobini » in Roma - cap. L. 115,000 - durata 3 anni.

Commercio delle essenze degli agrumi : « La Zagara » in Reggio di Calabria - cap. L. 100,000 elevabile a 300,000.

Seta lavorata: « Caielli e Serra » in Como - cap. L. 100,000 - durata 3 anni.

Commercio all'ingrosso del formaggio reggiano : « Bugnoia e C. » in Reggio Emilia - cap. 100,000 - durata 6 anni.

Operazioni commerciali in genere: « Pearse e Canepa » in Genova - cap. L. 100,000 - durata 5 anni.

Esercizio di un laboratorio di pelli : « Cooperativa pellettieri » in Milano - capit. illimitato in quote di L. 10.

Commercio ed esportazione degli agrumi: « La Meridionale » in Palermo - cooperativa con capitale illimitato in azioni di L. 10 - durata 25 anni.

Drammi di terra e di mare

Terremoto a Lisbona.

(S) **Lisbona**, 10. — Iersera alle ore 10,8 si avvertì una violenta scossa di terremoto della durata di due secondi. Grande panico ma nessun accidente di persone. I danni materiali sono rilevanti.

Un incendio causato dall'elettricità.

(S) **Parigi**, 10. — A Trouville, ieri, un violento incendio, causato da un corto circuito elettrico, scoppiò nella sala del « Casino » che in quel momento era pieno di gente, che, presa da panico indescrivibile, fuggì spaventata.

I pompieri accorsi poterono domare il fuoco soltanto dopo un'ora di lavoro.

I danni ascendono a due milioni. Il « Casino » era assicurato.

Non vi è alcuna vittima.

Le avventure di un aereostato.

(S) **Ostenda**, 10. — Un pallone proveniente dalla Francia cadde in alto mare.

Gli areonauti furono raccolti sani e salvi da un rimorchiatore.

Un " match " disastroso.

(S) **Philadelphia**, 10. — In un *match* di *foot ball* una tribuna è crollata.

Vi sono 4 morti e 150 feriti, di cui dodici mortalmente.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il signor H. G. Dudley Bennett, direttore dello Shakespeare Theatre, e il signor Hugh Moss hanno formato il progetto di fondare una scuola shakespeariana in relazione al detto teatro, allo scopo di educare i giovani alla interpretazione delle tragedie e delle commedie del sommo poeta inglese.

Annualmente verrebbe data una breve stagione allo Shakespeare Theatre, che dovrebbe servire di esame pratico ai giovani allievi.

— Hermann Sudermann ha terminato una nuova commedia che porta il titolo di *Sokrates und sein Sckutzgeselle Sokrates* (Socrate e il suo compagno di scuola).

Come si vede, il titolo è abbastanza originale.

Alcuni qualificano il lavoro come patriottico, altri come filosofico. In realtà Sudermann è andato a prendere il suo soggetto nella Prussia orientale, e, come è sua abitudine, con grande finezza di osservazione, racconta ciò che ha visto senza trarne conclusioni generali.

Socrate è una Società di vecchi rivoluzionari, restati fedeli alle utopie generose del 1848 e il compagno di scalata è un dentista che fu prosciutto per le sue idee repubblicane e umanitarie.

Attorno a queste buone persone il mondo cammina, ma esse non ne si accorgono e non comprendono nulla al socialismo « scientifico » e alla ebbrezza patriottica che si dividono il resto della nazione.

Questa commedia originale termina con una festa con memorativa della battaglia di Sedan.

Lirica — L'Opéra Comique di Parigi riaprirà le sue porte il 1. settembre. Subito ricominceranno le prove delle *Pecore di Panurgo*, la cui prima rappresentazione sarà data nella seconda quindicina di settembre.

I *Gioelli*, opera postuma del maestro Boniamino Godard è stata data con grandissimo successo al Casino di Dieppe.

Non è improbabile che, di fronte a questo splendido esito, l'opera, che comprende delle pagine veramente belle, venga data in seguito in qualche grande teatro di Parigi.

— Il *New-York Herald* è informato che l'autore drammatico Paul Gavault ha preso incarico di ridurre e adattare alle scene francesi l'operetta americana *Erminie* che al Casino di New-York ha avuto 1267 rappresentazioni.

L'operetta verrebbe data a Parigi nel prossimo inverno con una compagnia franceso scelta e con cori americani.

Concerti. — All' Opera House di Jersey (capitale dell'isola omonima delle Manica) sono stati dati tre grandi festività musicali col concorso del concerto musicista di Rennes e sotto la direzione del maestro Emile Boussagol.

I programmi consacrati quasi esclusivamente a musica francese comprendevano opere di Gotnod, Delibes, Saint-Saëns, Massenet, ecc.

Successo grandioso, ovazioni e chiamate innumerevoli agli esecutori.

Arte — A Novara, nel riordinare un locale dell'istituto De Pagave, dove sono ricoverati i vecchi, venne scoperto su una parete piena di muffa, un bellissimo quadro religioso.

E' un affresco che risale ad epoca molto anteriore a Raffaello, dalle linee pure, arieggianti il Rinascimento.

Si sospende e restaurazione, per trasportarlo in luogo degno dell'importanza sua.

Alcuni prezzi di quadri e incisioni venduti all'asta a Parigi :

Quadri : « Veduta di un porto di mare » di Giuseppe Vernet, 3900 franchi,

« Cavalli all'abbeveratojo » di Veyrassat, 1305.

« Ritratto di un uomo » della Scuola olandese, 900.

Incisioni : « Le partenze per la scuola » da un quadro di Bogg. 1650 franchi.

« Chaidreu Birds' Nesting » e « Bhudman's buff » da quadri di Morland, 2100.

« Fanciulli che giuocano ai soldati » e « Fanciulli navigatori » da quadri dello stesso, 1620.

« Haymakers (Falciatori di fieno) di Ward, 1320.

Parigi, 10 — A Botiers, ieri ebbe luogo l'Arena una rappresentazione della *Parysatis*, che ricevette da parte del pubblico, composto di artisti e di letterati, una favorevolissima accoglienza.

Sports

Terneo internazionale di ginnastica.

Anversa, 10 — Dal 14 al 18 corr. avranno luogo in Anversa la XXVII festa federale belga, il 1° Torneo internazionale di ginnastica ed il VI Congresso internazionale delle Federazioni Europee.

Al Torneo internazionale, bandito per iniziativa dell'Unione delle Società Ginnastiche di Francia, parteciperanno belgi, francesi, olandesi ecc.

Il Congresso delle Federazioni dovrà discutere questioni di interesse generale per uniformare lo svolgimento delle gare internazionali.

Esso dovrà pure sceglliere la sede del prossimo Torneo internazionale.

Schermitori italiani e francesi.

(S) **Parigi**, 10. — Lo schermitore italiano Luigi Colombetti, uno dei più distinti allievi usciti dalla scuola magistrale di Roma, dopo aver preso parte in questi giorni a numerosi tornei ed accademie schermistiche a Parigi, Limoges, Ostenda e Dinard, chiuse la sua *tournée* in Francia con una brillante accademia, data in suo onore al *Casino de Royan*.

Il Colombetti si misurò col celebre maestro francese Prévost, riuscendogli superiore di parecchi colpi.

Nella stessa accademia si distinse pure il dilettante Ricardo Novak di Bergamo, che fece brillantissimi assalti coi maestri Kirchoffer e Morgues.

Da ultimo il Colombetti ed il Novak fecero un assalto alla scabola, che estusiasmò gli spettatori.

Consiglio Provinciale

Seduta del 10 agosto.

Presiede il consigliere anziano **Tomassi**.

Assiste il Prefetto comm. **Colmayer**.

La seduta è aperta alle 13.

Borghese. Come i colleghi avranno notato — dice — è assente il nostro illustre presidente, il generale Menotti Garibaldi. Egli è gravemente infermo da parecchie settimane; fortunatamente le ultime notizie fatte assumere stamane sono migliori e fanno sperare che fra pochi giorni potrà ecttrare in convalescenza. Credo doveroso che il Consiglio mandi un suo illustre presidente un fervido ed unanime augurio di pronta guarigione.

Il Consiglio approva l'avvio del seguente telegramma al gen. Menotti Garibaldi :

« Sono lieto partecipare che il Consiglio Provinciale, associandosi con acclamazione alle mie parole, le inviava un saluto affettuoso e le rivolgeva i più vivi auguri di sollecita guarigione. « *Felice Borghese* ».

Tomassi invita il Consiglio a procedere alla votazione dell'Ufficio di Presidenza.

Ecco il risultato :

Presidente del Consiglio : Votanti 35, magg. 18 : Garibaldi voti 31, Clementi 1, schede bianche 3 — *Eletto* : Garibaldi. (Applausi).

Vice presidente : Votanti 35, magg. 18 : Ludovisi voti 28, Giovannelli 2, Bruschi-Falgari 1, schede bianche 4 — *Eletto* : Ludovisi.

Segretario — Votanti 35, magg. 18 : Paris Cesare 29, Gregori 1, Galloni 1, Arquati 1, schede bianche 2 *Eletto* : Paris.

Vice segretario : Votanti 34, magg. 18 : Gregori 25, Torlonia 3, Paris 2, Marcucci 1, Arquati 1, schede bianche 2 — *Eletto* : Gregori.

Ludovisi (vice-Presid.) E' spiacevole — dice — la ragione per cui mi trovo oggi a rivolgere al Consiglio il saluto inaugurale.

Il nostro illustre Presidente, al quale si legano tanti rapporti di solidarietà, ed il cui nome gloriose rappresenta un simbolo, e da cui sono note le esimie qualità di mente e di cuore, è da molto tempo gravemente infermo.

Con gioia adempirò l'incarico di comunicare al presidente l'unanime augurio testè deliberato.

Ringrazio quindi i colleghi della fiducia e di simpatia datami col riconfermarmi nella carica di vice-presidente. Questa conforma dichiaro di dovermi, non ai miei meriti, ma alla benevolenza del Consiglio.

Rivolgo da ultimo un augurio, che il Consiglio provinciale di Roma mantenga le alte e nobili tradizioni, per le quali fu citato ad esempio di severità amministrativa, di unità nelle discussioni e di patriottismo.

Sono approvate, con alcune osservazioni del consigliere **Rostagno**, le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

E' approvata pure la modificazione al regolamento per le cattedre ambulanti di agricoltura, con la soppressione del comma all'art. 4, e cioè, che la nomina del direttore della cattedra sia subordinata all'approvazione del ministro di agricoltura.

Il Consiglio, su proposta del cons. **Iacouci**, approva di rimandare ad altra seduta la discussione del Consuntivo 1902 e Preventivo 1904 e di ricorso contro il cav. Attilio Scarpellini per decadenza da Consigliere Provinciale del mandamento di Subiaco.

Guglielmi fa rilevare come avendo la Società del Tram a vapore Roma-Tivoli, ridotto il numero dei cantonieri di sorveglianza, sono in questi ultimi giorni avvenute alcune disgrazie. Prega di provvedere.

Prefetto **Colmayer** assicura di aver già provveduto coll'ingiungere alla Società concessionaria di rimettere la stessa sorveglianza, come per il passato.

Si approvano le seguenti proposte :

— Domanda della Commissione di riferire in merito ai sussidi ferrari, diretta ad ottenere una proroga al termine di tre mesi, fissato per l'espletamento dei suoi lavori.

— Domanda per la istituzione di un posto di notaio in Gallese. Proposta della Deputazione.

Sono nominati revisori del Consuntivo 1902 : Zegretti Bucelli, Torlonia, Iacouci e Grappelli ; revisori del Preventivo 1904 : Menotti Garibaldi, Rostagno, Vitali, Clementi e Guidi.

Iacouci propone che la sessione ordinaria sia prorogata al 31 dicembre 1903. E' approvato.

La seduta è tolta alle 15.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Humbert.

Parigi, 10. — Per la seconda udienza del processo Humbert si presero le stesse misure d'ordine di sabato.

L'estrata degli imputati solleva vivi commenti.

L'aspettativa è in tutti grande, perchè Teresa Humbert ha promesso sabato di fare le sue rivelazioni sensazionali oggi, ma molti ritengono che neppure oggi esse dirà nulla, prorogando indefinitivamente queste rivelazioni.

Il presidente Bonnet riprende subito l'interrogatorio di Federico Humbert, ma Teresa vuole parlare assolutamente oggi, perchè sentono che non è ammalata.

Il presidente le risponde che parlerà più tardi e ricomincia l'interrogatorio di Federico, che Teresa fissa continuamente.

Federico dichiara nuovamente che non si è mai occupato di affari e che il apprendeva soltanto quando erano già combinati ed egli doveva apporre la sua firma. Se qualche volta mostrò l'intenzione di non pagare fu perchè gli era stato reclamato ciò che non doveva.

Il presidente osserva che il *dossier* lo contraddice *formalmente*, e ricorda gli affari di cui egli si occupò, ma Federico continua a protestare di non avere mai trattato nulla.

Egli dichiara di ignorare quanto riguarda la *Rente Viagère* e ripete che declina tutte le responsabilità.

Teresa, che non può rimanere in silenzio, rimprovera il Presidente di mantenere una condotta imparziale e di lasciare scorgere la sua opinione ostile agli imputati.

Il Presidente continua ad interrogare Federico Humbert e tenta invano di ottenere spiegazioni sulla *Rente Viagère*.

Le risposte dell'imputato sono sempre evasive.

Il presidente Humbert fa leggere a Federico Humbert il verbale della seduta nella quale fu costituita la Società Anonima, perchè, trovandosi in cattive condizioni finanziarie, aveva bisogno di denaro.

Teresa Humbert interrompe il presidente e ribatte quest'accusa, dicendo che la costituzione della Società Anonima non poteva procurare risorse, perchè una siffatta organizzazione finanziaria anichè offrire vantaggi esige per parecchio tempo grandi spese. Eravamo dunque in buone fede ! conclude la Humbert.

L'interrogatorio di Federico Humbert continua senza interesse, interrotto dalle esclamazioni di Teresa che dice al Presidente : Si vede bene che voi non siete per noi ! (*Ilarità*).

Il Presidente prosegue : voi avete asportato del denaro dalla cassa !

Ecco l'imputazione che si vuol creare a nostro carico, risponde Teresa. Noi invece abbiamo speso molto per la *Rente Viagère*.

Terminato l'interrogatorio di Federico Humbert, il Presidente passa ad interrogare Teresa Humbert.

Il presidente Bonnet, tra le risa del pubblico, racconta le avventure di Romano Daurigane nell'Argentina e altrove, quando egli andava in cerca di usura.

Romano andò a Buenos Aires dove Teresa Humbert lo incaricarono di sorvegliare i loro usurai ; confessa di essere stato sempre al corrente delle operazioni di Teresa.

Il presidente lo interroga sui Chiverd.

Romano dice che fu incaricato da Teresa di trovare i Crawford : soggiunge che vide una volta Enrico Crawford. Egli portava della carta bollata insieme con un usciere, ma cosa che fosse lui che stirava sulla Rue du Louvre la corrispondenza di Crawford, la quale era diretta forma in posta. Afferma poi che egli non si recò mai nè a Madrid nè altrove per firmare una procura per Crawford.

Romano fa risere il pubblico raccontando parecchi aneddoti comunque illegittimi : dice che non trovò il tempo di annoiarsi.

Il presidente dice : le vostre amanti vi costavano care e vostra sorella pagava le spese.

Pardon, risponde Romano, avevo una cassa che non aveva pagato e che mi rendeva 12 mila franchi.

Circa la questione delle carte che brucio prima dell'apertura della cassaforte, dice che erano documenti che non voleva far conoscere. Fa poscia la storia del suo viaggio a Madrid.

Il presidente interroga quindi Emilio Daurigne. Questi risponde che non sorisse nessuna lettera firmata Crawford. Nella *Rente Viagère* firmava tutto ciò che gli dicevano di firmare. Apprendendo che la famiglia Humbert lasciava Parigi, si propose di fare anch'egli un piccolo viaggio e di recarsi a Lisbona.

Il presidente gli chiede se andò all'*Opéra* la sera prima di partire e soggiunge : Voi siete partito soltanto l'indomani e frattanto vi siete nascoste abilmente.

Emilio protesta.

Il presidente chiede a Teresa Crawford se vi trova il castello di Marcotte.

Lungo silenzio ; poi Teresa dice : « Sono stanca ; se si sospendesse un poco l'udienza ? *(Risa)*. Parierò dopo la sospensione ».

« Sia ! » dice il presidente e sospende la seduta. Sono le 2.40 ; alle 3 l'udienza viene ripresa.

Il presidente ripete la domanda : « Ove si trova Marcotte ? ».

Teresa non risponde ed invece racconta una lunga storia, abbastanza incoerente, relativamente alla sua fuga a Madrid ed alla sua ricerca del Crawford. Dice di avere avuto una volta un colloquio con uno dei Crawford (*Movimenti*). Esso gli fece delle rivelazioni spaventose. Teresa soggiunge : « Ho detto tutto all'avv. Labori ».

Il presidente insiste per sapere ove si il castello di Marcotte.

Teresa risponde : « Non lo so! »

Allora il presidente dice : « Crawford e Marcotte sono la stessa cosa (*esplosione di risa*). Ove sono i Crawford ? »

Teresa risponde « Ove sono i milioni! (*Ilarità*).

« Tocca a voi a dirlo » risponde il presidente.

Ed allora Teresa: « Se i Crawford non vengono dirò il loro vero nome. Ciò basterà. Dirò tutto quando il processo sarà per terminare. » (*Movimenti*).

Teresa ripete « Attendiamo i milioni che verranno. (*Risa clamorose*)

Il presidente fa chiamare i testimoni; diversi di essi saranno di alcuni presentati in fatti da Teresa.

Camp, avvocato di Narbonne, attesta che gli Humbert fecero numerosi prestiti per l'importo di un milione e mezzo garantiti con ipoteche sui castelli di Ceyrette, Vives Eaux e Marcotte, dopo la visione di titoli di rendita di 400,000, di 300,000 e 800,000 franchi, e i prestiti furono perciò consentiti. Dopo la partenza degli Humbert apprese che i titoli erano falsi. Egli dei resto fu rimborsato.

L'avv. Labori protesta per l'assenza di alcuni testimoni che Teresa accusa di aver commesso dei falsi. I Rispetto, dice Labori, non hanno diritto di fare il loro comodo. (*Applausi nel pubblico della sala*).

Mentre Camp si ritira, Teresa grida : « Direte meglio la verità un'altra volta, falso testimonio ! (*Movimenti*). »

Dopo l'audizione del giudice di pace Ayne, che fu procuratore degli Humbert, il quale narra la procedura contro i Crawford, l'udienza è tolta.

(S) **Parigi**, 10. — La *Patrie* dice che l'ex-ministro Flourens intenterà un processo al *Matin* per la recente pubblicazione della lettera da lui diretta agli Humbert e dichiara che non ha mai ricevuto alcun pretesto nè alcuna sovvenzione da Teresa Humbert.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 11 agosto 1903 — S. Ridegonda

Leva il sole alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 7.16 s. Leva la Luna alle ore 8.41 m. — Tramonta alle 8.5 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2

BOLLETTINO METEORICO.

10 agosto 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 765 sul Mar Nero, minima di 750 sul Mar Bianco.

Italia in 24 ore barometro diminuito ovunque fino a quattro mill. in Emilia; temperatura aumentata ovunque fuorchè in Piemonte e Liguria; qualche temporale in Val Padana.

Stamane cielo vario al Mezzogiorno, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli e moderati ovunque.

Barometro massimo 761 in Sardegna, versante Tirrenico inferiore e Nord Sicilia, minimo 753 nella pell'alta, Italia.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; cielo vario con qualche temporale nell'Italia superiore, prevalentemente sereno altrove.

Temperature massime del 9 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.4
Aquila	—	Firenze	34.4	Pa ia	32.4
Bari	—	Genova	—	Reggio Cal.	—
Bologna	34.6	Milano	34.7	Torino	—
Cagliari	—	Napoli	31.4	Udine	31.0

Estero.

Queste temperature si riferiscono al 9 corr. ore 7 del mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	15.1
Algeri	—	Lonara	—	Sofia	—
Amburgo	16.5	Madrid	32.6	Trieste	24.0
Atene	24.8	Nizza	23.0	Vienna	18.0
Budapest	17.4	Parigi	15.6	Zurigo	16.6

Bizzarria.

Conoscevano forza comune
Di geometrica figura,
Ed un ordine riassunto
In chi aspira alla ventura.

preparazione del panorama presente :
INDIVISIBILI

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 AGOSTO 1903

Fetrangeli Domenico Barb. bracciante con Condreda Adele Nata. Adolfo impiegato con Morandi Maria Clotilde
Pasquali Vicenzo con Cesarini Anna.
Beretta Guido ingegnere con Vannucci Maria
Baldieri Cesare impiegato con Ceccarelli Agnese
Bravi Francesco cameriere con Lanzi Angela
Rossi Angelo cameriere con Bertoni Gaetrude

Dalla Provincia Romana

Velletri, 10 — *(Roumcstan)*. Secondo l'annunzio fatto con manifesti a stampa, si fece la festa d'inaugurazione della bellissima fontana di S. Maria dell'Arco, la cui acqua è così preziosa per le sue virtù terapeutiche.

La festa fu fatta a cura del Municipio, a cui spese è restaurata la vecchia costruzione della fontana, spettano ed abbellita il parasie con passatempi di allegria, e con la costruzione di una fontana artistica.

Intervennero il sottoprefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il capitano di fanteria e altre autorità civili e militari.

La folla era immensa; il concerto cittadino suonava sempre reale ed alte, inni patriottici.

Fatasi un relativo silenzio, parlò il sindaco, avv. Mario Barbetta, pronunziando felici parole d'occasione, presentando in fine al pubblico l'esimio ufficiale sanitario signor Eristo Cavicchia, che fece un breve ma succoso discorso sulle proprietà medicinali dell'acqua. Il valente dottore seppe in fine levarsi, tra gli applausi scroscianti, a commovente altezza oratoria.

Dopo di che agli invitati furono offerte, a cura del Municipio, paste e vermouth.

Alle ore 11, poi, ci fu corsa al fantino; il giorno seguente la benedizione dell'Asilo d'infanzia, e la sera ci fu in piazza Carolì illuminata a luce di bengala.

Marino, 9. — Oggi ter l'incoronazione del Pontefice in Basilica di S. Barnaba è stato cantato il *Te Deum*. Stasera sono state fatte le illuminazioni.

Ieri nella suddetta Basilica, per cura del Capitolo, si farà il funerale di Leone XIII.

Bagnorea, 9. — *(A. M.)* Trovandomi a respirare l'aria di montagna in queste parti, andai anche a Celleno, piccolo paese del mandamento. Vi dovevasi festeggiare S. Donata, ma in seguito si fece di festa, meno la funzione religiosa, posse trovasi tuttora sotto l'incubo di una grave epidemia capitatagli qualche giorno fa.

Quelli dell'improvviso rumoreso nel posto, al limite dell'abitato, fuori 12 case e 8 sono tutt'ora in pericolo. Molte famiglie sono completamente rimaste sul lastrico. Molte trovansi in cattive condizioni finanziarie per la morte di alcuni gravissimi e fu appello alle Autorità perchè in un caso così eccezionale vogliano provvedere loro valevole aiuto.

Una menzione merita una parola di encomio per il Sindaco del paese che col suo senno e con la sua energia seppe salvare dall'ire vittime, facendo in un attimo sgombrare le abitazioni, avendo avvertito il pericolo brigadiere dei carabinieri coopera attivamente.

Viterbo, 10 — *(Lor)*. In un fondo detto Cerracchia, sul chilometro da qui fu trovato ucciso per mezzo di colpi di rivoltella Giuseppe Pompa di Giuseppe. Si suppone che movente del delitto sia il furto. I carabinieri sono sulle traccie del colpevole.

Pompa è stato arrestato il contadino Annibale Cardinali di San Martino al Cimino domiciliato a Vetralla ai sui pesano gravi indizi.

Genzano 10. — In un'osteria per quistione di giuoco venne Silvestri fu ferito di coltello da Ignazio Silvestri morì poco dopo e l'uccisore fu arrestato

Apertura della caccia. — Vivamente desiderata dai seguaci di Sant'Uberto, ieri si è inaugurata l'apertura della caccia. Nella mattinata abbiamo visto partire molti cacciatori, alcuni dei quali, per arrivare più comodamente nei punti, più rinomati per la selvaggina, hanno preferito pigliare i primi treni.

Ricreatorio Testaccio. — Nell'adunanza della Giunta venne, per acclamazione, eletto economo il sig. Volpi, o direttore il prof. Giuli.

Si sta provvedendo perchè alla fine del corrente mese gli alunni siano vestiti d'una nuova divisa.

Rinforzi di P. S. — Ieri pertirono 140 guardie di P. S. e i funzionari chiamati in Roma in occasione dell'incoronazione in Pio X.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 9 agosto 1903

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	Ris.	Ris.	Ris.	Ris.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	75	28	103	51	9	60	4	1	1	6	74	28	102
S. Antonio	135	59	194	43	6	49	7	1	1	9	65	13	78
S. Galla	100		100	25		25					125		125
S. Giovanni	148		148	24		24					172		172
S. Giacomo	207	112	319	29	5	34					236	117	353
Consolaz.	93	24	117	25	6	31	3			3	115	30	145
Gallicano	90	46	136	24	6	30	4	1		5	110	51	161
	1402	269	1671	401	71	754	82	14	5	101	1320	469	1789

Piccola Cronaca

Il fattaccio di stanotte fuori porta Trionfale. — Stanotte, circa il tocco, una comitiva composta di una dozzina di persone tra uomini e donne, fra le quali si trovavano il tipografo Palermo e Nastri, di anni 24, romano, abitante al viale Giulio Cesare, 124, la di lui moglie Teresina Alisi, di anni 26, romana, Costantino Gabrielli, di anni 42, romano, abitante al viale Giulio Cesare, 127, muratore, Antonio Venturi, di anni 44, da Viterbo, abitante in via S. Maurino, 161, cuoco, Giuseppe Rossi, di anni 41, da Penne, abitante al viale Giulio Cesare, 120, muratore, e Luigi Poli, di anni 30, da Orvieto, abitante in via Vespasiano, cattolino, dopo di essersi stata a bere in due osterie di proprietà di certo Tamburrini, in via Sebastiano Venero, fuori porta Trionfale, si mise a cantare, con accompagnamento di chitarra, poco lungi dalla detta osteria.

Un'altra comitiva, composta del carrettiere Silvio Gidoni, d'anni 27, da Marino, abitante in via Candia 135, di certo Pietro detto *Grinza*, e di altri due rimasti sconosciuti, tutti carrettieri al servizio di tal Scacusa, esercenti l'osteria sulla nova Marina, fuori Porta Trionfale, si avviava — almeno come s'assicura — alla rimessa posta al palazzo Cardella, in via Candia.

Due agenti di P. S., di servizio al posto di guardia in via Leone V, vennero avvertiti che in via Sebastiano Venero alcuni individui stavano sfasciando, a colpi di sassi, i fanali della pubblica illuminazione.

La guardia di P. S. Vincenzo Ghedini, insieme ad un suo compagno, si diresse a quella volta.

Incontrata la seconda comitiva la fermarono domandando spiegazioni al Gidoni.

Quello che ha un po' quel movimento avvenuto non ci fu possibile saperlo stante l'ora tarda.

Quello però che si sa è che i componenti le due comitive si unirono e tra essi e le guardie di P. S. nacque una tremenda colluttazione. Si tenne anche di disarmare gli agenti.

In loro aiuto accorse la guardia di finanza Giuseppe Sabella, che era di perlustrazione fuori porta Trionfale.

I ribelli, forti del loro numero, si scagliarono contro la guardia Sabella, la quale, fatti pochi passi indietro, spianò il moschetto e sparò un colpo fracassando la testa al tipografo Nastri.

Anche il Gidoni rimase, non si sa per opera di chi, gravemente ferito al fianco sinistro.

Alla detonazione accorsero in guardie di città Francesco Vitale, Pasquale La Mastegna e Gennaro Rizzo, che tornavano dall'Arena al Viale Giulio Cesare, dove erano stati di servizio.

Essi aiutarono in due vetture il Nastri e il Gudoni e li trasportarono a S. Sairito.

Il dott. Caracciolo non potè far altro che constatare la morte del primo e riservare il giudizio per l'altro.

La guardia di finanza Sabella, inseguito, si diede a rincalzare nella sua caserma.

Il Gidoni e il Gabrielli, il quale fu dovuto legare al letto, perchè commettevano delle escandescenze, furono piantonati dagli agenti di S. Spirito, e gli altri, cioè il Venturi, il Rossi e il Poli vennero accompagnati al Commissariato del Prati di Castello.

Allo stesso Commissariato fu tradotto il fabbro Giuseppe Viola, d'anni 25, romano, abitante in Borgo Vittorio 64, il quale si presentò a S. Spirito per farsi medicare una escoriazione al ginocchio sinistro, che il Viola asserì essersi prodotta correndo dietro le vetture che trasportavano i feriti all'ospedale.

L'autorità di P. S. e i carabinieri di fuori porta Trionfale iniziarono subito le indagini per stabilire la verità sul grave fatto.

Ispettori sanitari oltraggiati. — Dalla terza sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Tortorelli, ieri mattina fu giudicata Felicetta Vitori, proprietaria del *Caffè del Campidoglio*, in via Arcaceli n. 14, per avere la mattina dello scorso sabato gettato a terra una boccetta di latte che gli ispettori sanitari Galli e Poli avevano preso per farlo esaminare dall'Ufficio d'Igiene e non perchè adulterato come erroneamente scrivemmo raccontando il fatto in cronaca.

Il Tribunale, tenuto conto dei buoni precedenti dell'imputata e anche perchè essa soffre d'isterismo che le toglie la libertà delle proprie azioni, la condannò soltanto a 3 giorni di reclusione.

Maltrattamenti ad un bambino. — Il bambino Arturo Gerosa, di anni 11, ai insaputa della matrigna Emilia Gargioli di anni 27, romana, in essa a via San Paolino alla Regola 3, p. 4, mangiava un piatino di maccheroni.

La Gargioli accortasene, prendeva il bambino e legatolo sul letto lo percuoteva con un bastone.

Alle grida strazianti che mandava il ragazzo, accorsero i vicini e le guardie, le quali arrestarono la Gargioli.

Il bambino fu trasportato alla Consolazione, dove il dottor Calò constatò contusioni multiple sugli arti e sul tronco e lo giudicarono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il padre del bambino Ettore Gerosa, di anni 41, da Milano, convivere con la Gargioli da circa due anni.

Pare che lo avvenuto fanciullo fosse stato altre volte vittima di maltrattamenti da parte di questa matrigna.

Marito brutale. — I coniugi Gaetana Canori d'anni 37, romana, e Antonio D. Chiara d'anni 48, da Velletri, in casa a via della Scala 42, vennero a questione per futili motivi fra loro.

La Canori fu percossa dal marito con un martello al naso riportando ferita contusa, con frattura delle ossa nasali, guaribile in 18 giorni.

Il D. Chiara riportò delle leggiere escoriazioni alla mano destra, ma fu inviato a Regina Coeli.

Ferimenti misteriosi. — La decorsa notte si presentavano alla farmacia notturna in via Panico, Enrico Schiatti di anni 20, abitante in via Borgo Sant'Angelo 38, e Antonio Rignozzi di anno 20, abitante in Borgo Pio 15. Il primo aveva una profonda ferita alla gola, il secondo una ferita d'arma da taglio all'avambraccio ed una di calce.

Dichiararono che tornando da Grottaferrata in bicicletta erano caduti uno sopra l'altro ferendosi in quel modo.

L'autorità di P. S. di Ponte informata del fatto, iniziò indagini per stabilire la vera h, essendosi i due giovinotti contradetti.

Il furto in via Due Macelli. — Il conte Di Pinni partito da vari giorni per Parigi, lasciava la sua abitazione in via Due Macelli 102, p. 2, in custodia a Maria Taffi.

Ieri ignoti ladri mediante chiavi false s'introdussero nell'appartamento del conte e rubarono lire 30 alla Taffi, che non sa se furono involati degli oggetti appartenenti al conte.

Un fatto immaginario. — Un *asciduo* ci scrive che ieri l'altro verso le 11, tre ragazzi spogliatisi dei pochi cenci che indossavano, si sarebbero tuffati nella fontana di piazza Colonna, facendo una gazzarra con altri compagni spettatori dei bagni sacrileghi, tanto indecente, e tutto ciò senza che una guardia si fosse mossa a impedire una simile sconcezza.

Da nostre informazioni, scrupolosamente assunte, possiamo assicurare che l'*asciduo* è stato mistificato.

Fulminato dalla corrente elettrica. — Ieri mattina alle 10, presso il ponte Mammolo, il contadino Giuseppe Openzani, d'anni 17, da Cave, arrampicatosi su di un palo, ove passa il filo della corrente elettrica per prendere un nido di uccelletti, toccò con il capo il filo stesso.

Il ragazzo, che rimase attonito al pietto, cadde in terra riportando contusioni multiple e la frattura della base del cranio.

La guardia municipale Alessandro Panaili trasportò l'Openzani a S. Antonio, dove i medici lo giudicarono più orioolo di vita.

Lo spavento di ieri al Corso Umberto I. — Ieri, alle 19 circa, in piazza S. Marcello, il cavallo staccatosi alla vettura pubblica 1814, condotta da Michele Scriboni, spaventatosi al passaggio di un automobile, si diede a precipitose fughe per il Corso Umberto I, e quell'ora molto frequentato.

Lo persone spaventate cominciarono a gridare. In piazza Sciarra il cavallo fu coraggiosamente affrontato e fermato da Vittorio Baroni, di anni 41, da Ravenna, commesso, in via Cesarone, 28.

Il Baroni riportò alcune escoriazioni alle mani.

Un salvataggio a ponte Umberto. — Alle 11 il ragazzo Cesare De Giulio, d'anni 17, abitante in via Garibaldi 19, mentre prendeva un bagno nel Tevere, a ponte Umberto, perdette le forze e fu trascinato dalla corrente.

Accorsero in aiuto il barcarolo Romolo Alessi e tal Umberto Gatti, che riuscirono a trarlo in salvo mentre stava per annegare.

I sentati suicidi di ieri. — Cesare Reimo, d'anni 20, da Roma, tipografo, in casa in via dei Portoghesi 91 p. p., per dispiacere amorosi tentava suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Liberatori Gaetano, di anni 36, da Frosinone, sorvegliato speciale, fotografo, alle 23 e mezza in piazza Dante, per disgustarsi, che non ha voluto confessare, si tagliò con un vetro le vene delle braccia.

Trasportato a Sant'Antonio quei medici si riservarono il giudizio.

— Alle 16 di ieri, in via Ancona 93, Adelaide Baldassarri, quindicenne, romana, perchè rimproverata dalla madre Eleonora, si avvelenò col sublimato corrosivo.

A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

— Il muratore Giuseppe Cianci, d'anni 18, romano, abitante in via Cimarra 42, ieri sera alle 19, per motivi che non volle palesare, tentò suicidarsi sciasciandosi col coltello.

Le guardie municipali Giulio Capponi e Stefano Corbmari lo trasportarono a S. Antonio, dove i medici lo misero fuori di pericolo.

Ferimenti — In via del Colosseo, Marini Alfredo di anni 18, romano, cocchiere, fu ferito di colteliata al torace da un individuo che disse di non conoscere.

Ne avrà per 10 giorni.

— Anastasia Corrieri di anni 35, da Poggio Catmilio, in casa in via Porta Leone 5 p. p. dal cognato Belardino Cancelli Nicolino, fu percossa con pugni che le produssero contusioni alla faccia. Ne porterà per 10 giorni le traccie sul viso.

Disgrazie. — Ieri, alle 17, al viale della Regina, d'anni 20, da Roma, tipografo, in casa in via dei Portoghesi 91 p. p., per dispiacere amorosi tentava suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Liberatori Gaetano, di anni 36, da Frosinone, sorvegliato speciale, fotografo, alle 23 e mezza in piazza Dante, per disgustarsi, che non ha voluto confessare, si tagliò con un vetro le vene delle braccia.

Trasportato a Sant'Antonio quei medici si riservarono il giudizio.

— Alle 16 di ieri, in via Ancona 93, Adelaide Baldassarri, quindicenne, romana, perchè rimproverata dalla madre Eleonora, si avvelenò col sublimato corrosivo.

A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

— Il muratore Giuseppe Cianci, d'anni 18, romano, abitante in via Cimarra 42, ierisera alle 19, per motivi che non volle palesare, tentò suicidarsi sciasciandosi col coltello.

Le guardie municipali Giulio Capponi e Stefano Corbmari lo trasportarono a S. Antonio, dove i medici lo misero fuori di pericolo.

Ferimenti — In via del Colosseo, Marini Alfredo di anni 18, romano, cocchiere, fu ferito di coltello

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle

XVIII

Eduardo sospirò sollevato; dunque Raimondo non sapeva altro.

Ma quasi per dargli una smentita, il giovane continuò:

— In ogni caso spero che tu ti ricrederai, reintegrando Claveres nel suo impiego di sorveglianteAl.

L'armatore scosse la testa in modo enigmatico.

— Ti dicevo che Augusto è un uomo onesto e merita riguardo: dico di più; merita la simpatia e l'ammirazione di tutte le persone di cuore, perchè appartiene alla categoria degli umili che compiono modestamente atti eroici?

Davesne-Belcour riuscì a dissimulare la sua inquietudine sotto un'apparenza naturale di grande meraviglia.

— Non dico tanto leggermente una cosa che non possa provare, soggiunse sottovoce Raimondo, avvicinandosi ancor più al cugino perchè nessuno udisse le sue parole. Questa è una lettera che il sorvegliante mi ha consegnato dietro mia insistenza.

« Se avesse voluto, poteva essere uno strumento di vendetta contro di te, nelle sue mani.

« Ebbene, vedi, egli me l'ha rilasciata soltanto dietro mia formale promessa che non ne farò mai un cattivo uso. Al di fuori di tale restrizione, rei un cattivo uso. Al di fuori di tale restrizione, rei un cattivo uso. Al di fuori di tale restrizione, rei